

# ZADANKAI

## La libertà dell'inizio

Collaborare in armoniosa unità

L'unità si basa sulla fiducia in se stessi e sulla fiducia reciproca. Costruendo un'organizzazione di persone coraggiose e solidamente connesse l'una all'altra stiamo realizzando la vasta e grandiosa rete di individui capaci che è la SGI di oggi sesta puntata (seconda parte)

**Seikyo Shimbun:** Lei una volta ha affermato che, in termini moderni, "diversi corpi, stessa mente" sta a indicare "un'organizzazione".

**Ikeda:** Organizzare o unire gli sforzi per una causa positiva è l'essenza di un'organizzazione che si dedica al bene come la Soka Gakkai Internazionale. È un errore interpretare l'unità o l'idea di organizzazione come qualcosa di necessariamente restrittivo o oppressivo; tutte le organizzazioni si sviluppano partendo dalle relazioni o connessioni interpersonali. L'unità è basata fundamentalmente sulla fiducia reciproca fra gli individui. Come membri della divisione giovani, per esempio, questi legami si possono forgiare ascoltando con empatia i problemi delle persone che si rivolgono a noi e aiutandole a trovare una soluzione; oppure partecipando assieme alle attività, o ancora semplicemente uscendo per pranzare o prendere un caffè in compagnia. Vi prego di ricordare che le riunioni della SGI devono anche essere piacevoli e armoniose. Se osserviamo il comportamento di Nichiren Daishonin, non possiamo che essere colpiti da quanto egli avesse a cuore ogni persona con cui interagisse. Persino durante l'esilio di Sado, appena venuto a sapere dei disordini scoppiati a Kamakura e a Kyoto, chiese che gli fossero inviate notizie circa la sicurezza di un certo numero di suoi discepoli (cfr. Lettera da Sado, RSND, 1, 272). È importante tenere in grande considerazione ogni persona che incontriamo e con cui lavoriamo.

**Seikyo Shimbun:** Una persona che aveva avuto modo di accompagnarla durante le sue visite ai membri nella periferia di Tokyo quando Lei era responsabile nazionale della divisione giovani uomini mi ha raccontato questa storia. All'epoca c'erano pochi lampioni per le strade, e di notte era piuttosto buio: al termine di ogni visita, una volta uscito dalla casa, Lei al buio ne annotava l'indirizzo. Quando la persona che raccontava l'episodio tornava in quelle case, si stupiva perché nel frattempo erano già arrivate da parte sua cartoline con messaggi di incoraggiamento.

**Ikeda:** Sì, ricordo bene quei tempi, davo tutto me stesso in ogni incontro. Oggi abbiamo la comodità di poter restare in contatto tramite il cellulare. Una volta parlai con un responsabile che aveva difficoltà a riunire le persone. Gli dissi: «Se tu stesso reciti per kosen-rufu e per ciascuno dei tuoi membri, e perseveri nella fede non solo per la tua felicità ma anche per condividere il Buddismo del Daishonin con gli altri, il tuo Daimoku farà sì che le persone verranno da te». Mantenendo costantemente questo tipo di dialogo riuscimmo in un anno a espandere la divisione giovani uomini da circa trecento a mille: anche questo è un risultato del potere dell'unità. Quando puntiamo a un grande traguardo, è inevitabile che si presentino degli ostacoli: quello è il momento di incoraggiarci e aiutarci l'un l'altro. Nichiren Daishonin scrive che un

albero trapiantato non crollerà se vi è un solido palo che lo sostiene (I tre maestri del Tripitaka pregano per la pioggia, RSND, 1, 531).<sup>1</sup> Anche se una persona si trova di fronte ad avversità o sofferenze insopportabili, sarà capace di andare avanti se sostenuta dalle persone che la circondano; viceversa, persino una persona forte può ritrovarsi scoraggiata e persa se è sola e isolata.

Costruendo un'organizzazione di persone solidamente connesse una all'altra abbiamo realizzato la vasta e grandiosa rete di individui capaci che è la SGI di oggi.

**Seikyo Shimbun:** Alcuni giovani dicono che è veramente difficile ottenere riscontri dalle persone quando le si invita all'unità. Altri pensano di non poter raggiungere l'unità con chi non è di loro gradimento.

**Ikeda:** Naturalmente ci sono molti tipi di persone diverse. L'organizzazione è il luogo in cui coltivare il proprio carattere e la propria umanità, pertanto spero che i membri si sforzino in tal senso con saggezza e perseveranza: questi sforzi si trasformeranno in tesori per la vita. Benché l'unità sia importante, alla fine tutto si riduce al coraggio di alzarsi individualmente. Anziché guardare cosa fanno o non fanno gli altri, siamo noi a dover prendere l'iniziativa, pieni di coraggio e speranza. Tsunesaburo Makiguchi affermò: «Datemi un solo leone in cambio di un migliaio di pecore». La SGI non deve essere un gruppo di conformisti, deve essere un'organizzazione di individui dal coraggio del leone e dallo spirito combattivo. Josei Toda ci disse: «Giovani, basta che si alzi uno solo di voi. Seguiranno sicuramente un secondo e poi un terzo». Questa è la formula per raggiungere l'unità, ed è anche lo spirito della Soka Gakkai.

**Seikyo Shimbun:** Mediante il suo impegno nel capitolo Bunkyo nel periodo pionieristico del nostro movimento, Lei ha mostrato ai membri come creare l'unità basandosi sulla preghiera.

**Ikeda:** Era il 1953, all'epoca ero responsabile nazionale dei giovani uomini. Il capitolo Bunkyo era estremamente indietro rispetto agli altri in termini di numero di nuovi membri. Era all'ultimo posto fra tutti i capitoli del Giappone e Toda, desiderando trasformare la situazione, me ne affidò la responsabilità nell'aprile dello stesso anno. Quando mi trovai con i rappresentanti del capitolo in occasione del nostro primo incontro con gli allora responsabili di gruppo, recitammo Nam-myoho-renge-kyo tre volte, ma le nostre voci non erano in armonia. Riprovammo, ma nuovamente non eravamo all'unisono. La terza volta fu la stessa cosa. Finalmente, alla decima volta recitammo tutti assieme. In un famoso Gosho il Daishonin afferma: «Ma cento o mille persone possono senza dubbio realizzare il loro scopo se hanno un'unica mente» (Diversi corpi, stessa mente, RSND, 1, 550). Le formalità non contano: la forza motrice che rende fruttuosi i nostri sforzi per kosen-rufu è l'unità di intenti basata su un Daimoku mirato, che ha il potere di muovere ogni cosa in direzione positiva. Determinai di incontrare personalmente ciascun membro del capitolo. All'epoca la Soka Gakkai aveva una struttura "verticale", basata cioè su chi aveva introdotto le persone alla pratica, e non sul luogo in cui vivevano. I membri del capitolo Bunkyo, pertanto, erano sparsi su un'area molto estesa. Mi misi in azione alla velocità di un fulmine per aprire la strada a un progresso tangibile e solido, dando il massimo per incoraggiare con tutto il cuore le persone che incontravo in questo mio percorso. Nel dicembre dello stesso anno, il capitolo Bunkyo sbalordì tutta l'organizzazione trovandosi al primo posto come numero di nuovi membri. Quando ci si unisce con la determinazione di realizzare kosen-rufu si va avanti inevitabilmente. La preghiera basata sulla Legge mistica ha il potere di unire i cuori e di trasformare gli oppositori in alleati, raccogliendo tutti sotto un tetto comune a prescindere dalle differenze.